

# JAZZFOLK

A Calcata Vecchia «Altroquando» presenta la musica senza confini di Colombo/Spagnoletti

11

VENERDI

# ROCKPOP

All'Olimpico Toquinho voce e chitarra per una «samba» calda ed emozionante

13

DOMENICA

# CLASSICA

Giornata italiana con Bartolucci a Santa Cecilia e novità assolute a Porta S. Giovanni

14

LUNEDI

# ARTE

Mercificava la cultura già mercificata Pino Pascali all'Arco d'Alibert

15

MARTEDI

# DANZA

David Parsons bello, fiorentino e americano per cinque volte all'Olimpico

16

MERCOLEDI

# ANTEPRIMA

dall'11 al 17 gennaio

ROMA IN



Raffaele Paganini protagonista di «Zorba il greco», sotto, in un altro recente balletto

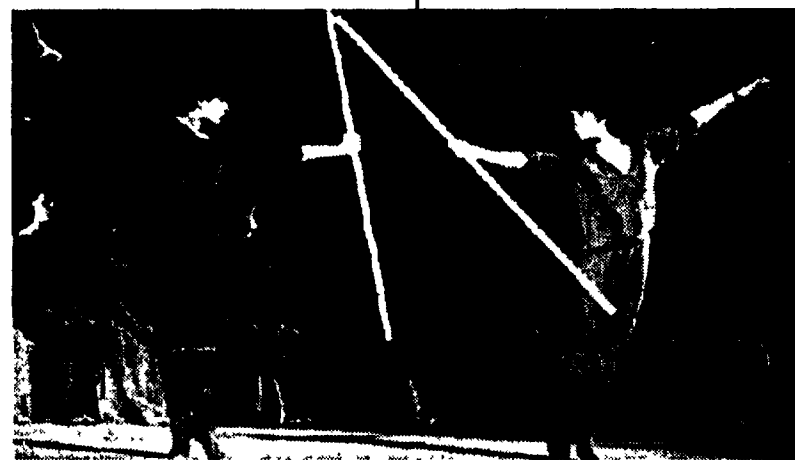
Lunedì al «Nazionale» debutta il lavoro di Lorca Massine su musiche di Mikis Theodorakis con Raffaele Paganini e la Compagnia polacca «Ballet Theatre de l'Est»

## Zorba il greco? Sono io, Paganini

Un'ombra fascinosa di stanchezza sotto gli occhi, la barba appena accennata e lo sguardo luccicante di sempre: Raffaele Paganini è uno «zingaro» innato. Fin troppo facile immaginarlo nei panni mediterranei di Zorba il greco, il balletto di Lorca Massine su musica di Mikis Theodorakis che poserà i suoi due atti e ventidue quadri sul palcoscenico del Teatro Nazionale solo per la serata di lunedì. «Fu Lorca stesso a "impormi" il ruolo di Zorba, dopo averlo fatto interpretare a Vassiliev - ricorda Raffaele - e io gli risposi subito "sei più matto di tuo padre (Leonid Massine, il celebre coreografo del Ballets Russes, n.d.r.) se pensi che io possa sostituire un grande come Vassiliev. Piuttosto, potrei fare la parte di John". Lorca, caparbio, insistì: «Tu sei Zorba. Non so come lo ballerai, forse malissimo all'inizio, ma non importa, stiate talmente simili che tutto quello che devi fare è azzerrare la tua personalità ed entrare nel personaggio». «E aveva ragione lui - ammette ridendo Raffaele - ci siamo chiusi in sala da ballo per una settimana, parlavamo mezz'ora, montavamo un passo, discutevamo an-

gazzo sensibilissimo e Anna Kristok. I 40 elementi della compagnia sono tutti bravi, ma loro due hanno qualcosa di più...  
In questo momento ti stai «doppiando» fra l'Opera, dove balli Estris di Milos e questo intragittissimo Zorba come fai a districarti fra questi ruoli così diversi, uno freddo e astratto, l'altro narrativo e sentimentale?  
Se è per questo, mi «doppio» addirittura: attualmente lavoro anche al San Carlo, ballando in Pulcinella e ne La Vedova Allegra. Però concilio bene le cose perché Napoli è vicinissima, quindi la mattina provo in un teatro e nel pomeriggio in un altro.  
Sei un ballerino «programmato» fino al '83, parlando del futuro dici solo il primo progetto che ti viene in mente.  
La Siffide all'Opera. Peter Schaufuss, che viene elpista per montarla, e io vorremmo convincere Elisabetta Terabust a ballare. Con tutti e due, naturalmente, per non far torto a nessuno...

gazzo sensibilissimo e Anna Kristok. I 40 elementi della compagnia sono tutti bravi, ma loro due hanno qualcosa di più...  
In questo momento ti stai «doppiando» fra l'Opera, dove balli Estris di Milos e questo intragittissimo Zorba come fai a districarti fra questi ruoli così diversi, uno freddo e astratto, l'altro narrativo e sentimentale?  
Se è per questo, mi «doppio» addirittura: attualmente lavoro anche al San Carlo, ballando in Pulcinella e ne La Vedova Allegra. Però concilio bene le cose perché Napoli è vicinissima, quindi la mattina provo in un teatro e nel pomeriggio in un altro.  
Sei un ballerino «programmato» fino al '83, parlando del futuro dici solo il primo progetto che ti viene in mente.  
La Siffide all'Opera. Peter Schaufuss, che viene elpista per montarla, e io vorremmo convincere Elisabetta Terabust a ballare. Con tutti e due, naturalmente, per non far torto a nessuno...



**Palladium** (Piazza Bartolomeo Romano 8, tel.51.10.203). Anno nuovo, nuova formazione. Protagonista è Giammarco che oggi e domani (ore 21.30) si presenta con la sua «Day After Band». I nomi: Maurizio Giammarco (sassofoni), Dario Lapenna (chitarra elettrica), Paolo Dalla Porta (contrabbasso) e Manu Roche (batteria). Dopo cinque anni belli di «Lingomania», con tanto jazz di classe e poi due anni di «Trio» sperimentale e riflessivo, arriva ora il nuovo gruppo. Giusto approdo di un musicista che, ancorché giovane, non si è mai adagiato sugli allori di meritissimi successi. Sfruttando la collaudata coesione e propulsione espressa dalla ritmica di Dalla Porta-Roche, - così si legge nella scheda di presentazione - Giammarco «trova adesso nel chitarrista Dario Lapenna la "seconda voce" ideale per ampliare a piacimento il discorso già avviato in trio, grazie alle risorse sia melodico-contrappuntali che armonico-tembriche offerte dalla chitarra». Lucida strutturazione tematica ed ampia improvvisazione rimangono le due facce complementari di una musica jazz che cerca (e trova) grande forza ed efficacia. La musica, appunto, di Giammarco, ricco di cultura jazzistica e forte sperimentatore. Domenica suona il gruppo di Andrea Avena (membro dell'ormai dissolto «Ode»); dall'esordio discografico («Philanthropus ed altre storie» per la Splasc(h) alla versione live, per una musica che si colloca con nettezza nell'area fusion. Nel gruppo Fabrizio Baresi (voce), Fabio Tullio (sax soprano e tenore), Fabrizio Pironi (piano) e Giovanni Lo Cascio (batteria). Mercoledì i «soliti noti» Mad Dogs e giovedì soul music dalla nuova «Alean Soul Band» capeggiata dal batterista Alessandro Gigli.

**JAZZFOLK**  
LUCA GIGLI

Al Palladium «Ritual» al Big Mama «Day After Band»

Il pianista Franco D'Andrea; in basso il sassofonista e flautista Eugenio Colombo

Il «Palladium» ha aperto qualche settimana fa, ma ha trovato subito complicazioni. Tra i vari problemi i gestori hanno di fronte anche il «rumore»: la musica rock ne ha molto e gli abitanti della Garbatella protestano. Adesso si sta provvedendo all'insonorizzazione e nell'attesa si è ripiegato sul jazz, musica - dicono i programmisti - più soft. Nella settimana ricca di eventi emerge «Ritual», nome del quartetto e titolo dell'album che la formazione ha realizzato nell'88. I «magnifici» quattro sono Aldo Romano, Franco D'Andrea, Paolo Fresu e Furio Di Castri. L'idea del nuovo gruppo è di Romano, batterista dal passato illustre (ricordiamo la sua lunga permanenza nel trio del pianista Petruccianni); con Pussilus della Owl Rec. elabora il progetto per un gruppo che riassume le migliori caratteristiche del sound italiano. In una prospettiva di confronto musicale a livello europeo. «Ritual» è anche il «manifesto» della ricerca sonora di questi musicisti. A «Ritual» è seguito nel '90, sempre

per la Owl, To Be Ormette To Be, qui si mettono in luce le implicazioni più profonde di brani in cui prevale lo «splendore» del canto, ma con la consapevolezza che non è mai di giungla dalle sottostituzioni ritmiche e, in molti casi, dal colore fornito da veri e propri cantanti. D'Andrea (piano), Fresu (tromba e flicorno) e Di Castri (basso) compendiano splendidamente questa linea musicale. Il concerto è in programma martedì alle ore 22.



**Music Inn** (Lgo dei Fiorentini 3, tel. 65.44.934). Stasera e domani il nuovo trio di Roberto Gatto; domenica il quartetto «Cian Jaki» di Bartolucci, Aguzzo, Accuzzo e Della Rocca; giovedì la «Jam Session» di Beneventano, un trio con molti ospiti attesi.

**Altri locali.** Dixieland stasera all'Alexanderplatz (Via Ostia 9) con l'ottima formazione del trombonista Marcello Rosa; domani altro jazz tradizionale con il quintetto di Nick Mandarino; lunedì la pianista Cinzia Spata; martedì torna un bravo pianista, Romano Mussolini, in quartetto per un classico e claud jazz; mercoledì, infine, il nuovo appuntamento con «A cena sulle stelle», rassegna dedicata alla canzone d'autore: questa sera è di scena Luca Ghilmetti. Al Mambro (Via dei Fienaroli 30a) stasera con i «Chirimia», domani col «Gruppo Chico», domenica con «Diapa-son» e martedì con «Ruzendi Montero Y Caribe». Sono anche al Grigio Notte (Via dei Fienaroli 30b); stasera gli «Azucar» e domani i «Caribes». Domenica invece «Sangana», formazione afro. Al jazz club «Bird Lives» di Latina (Corso Matteotti 153) stasera musica brasiliana con i «Kane-co», domani il trio «Ron Seguin» con la voce di Francesca Sortino (il gruppo replica anche giovedì).

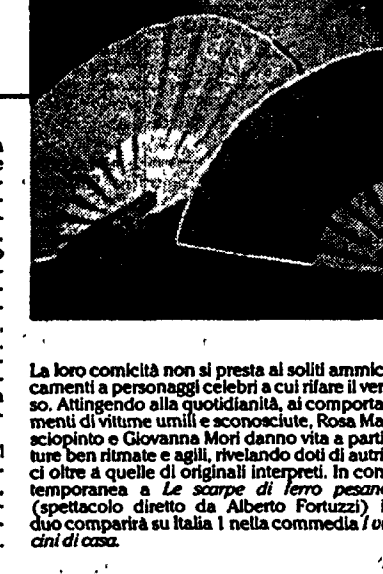
**TEATRO**  
MARCO CAPORALI

Scarpe pesanti e assassini armati di forbici e cavatappi

Nel Guinness dei primati non compare la seguente vicenda: un folle armato di forbici e cavatappi compie una strage in dodici secondi. Dopodiché è costretto, in età giovanissima, a girare il mondo con sette paia di scarpe, tutte da consumare per volere del destino. Narrano la storia del giramondo assassino Rosa Masciopinto e Giovanna Mori, campionesse di una comicità né demenziale né spaziale, dove si mescola la favola alla cronaca in bizzarre invenzioni a getto continuo, con perfetta sintonia negli scambi delle parti. Le due attrici-attrici hanno assunto, con cognizione di causa, il nome di «Opera comique», con comune formazione parigina alla scuola di Philippe Gaulier, attività cabarettistica e amore per il canto.

In «Le scarpe di ferro pesano», in scena al Trianon da mercoledì prossimo, il duo si cimenta con l'assassino in cavatappi e forbici, la cui strage è descritta in un articolo di cronaca, dando struttura circolare alla pièce e condiziandola con canti del Seicento e ritmi rock.

La loro comicità non si presta ai solidi ammiccamenti a personaggi celebri a cui rifare il verso. Attingendo alla quotidianità, ai comportamenti di vittime umili e sconosciute, Rosa Masciopinto e Giovanna Mori danno vita a pariture ben ritmate e agili, rivelando doti di attrici oltre a quelle di originali interpreti. In contemporanea a «Le scarpe di ferro pesano» (spettacolo diretto da Alberto Fortuzzi) il duo comparirà su Italia 1 nella commedia «I vicini di casa».



**Chiamateme Maria.** L'opera di Myriam Lanzano, dal sottotitolo *Na casa a mazzuolo cu a mobilia e femmene*, è interpretata da Pasquale Ferro, nel ruolo di un omosessuale monogamante e vittima dei pregiudizi sociali. La regia è di Niko Mucci. Al Teatro La Scaletta.

**Il Re.** La commedia in tre atti, scritta nel 1908, è una tipica *pochade* francese tra borghesi intriganti e personaggi emergenti, col ricco e cornuto Bourdier e le sue allegre donne, stollita e ammormata da Claudio D'amico (con l'altra Compagnia). Al Delle Voci.

**A volte un gatto.** Una cagnetta e un gatto commentano le liti giornalieri dei loro padroni. Scritta da Cristiano Censi. La commedia comica è diretta da Massimiliano Milazzo, con Carmen Onorati, Giorgio Lopez, Mino Caprio e Paola Valentini. Al Teatro dei Cocchi.

**Ahi! Maledetta vecchiaia!** Torna in scena dopo quasi vent'anni un pezzo forte di Checco Durante, tra elisir di eterna giovinezza che mettono in scacco la pensionante Amalia desiderosa di arricchire la figlia. La regia è di Leila Ducci e Alliero Alliero, tra gli interpreti con Anita Durante e Renato Merino. Da oggi al Rossini.

**Noi che siamo fidanzate: la vendetta.** Dopo un mese di tutto esaurito tornano a grande

richiesta Elena Pandolfi e Carla Silvestrelli, ironiche interpreti di mamme, figlie, zite, fidanzate esperte etc. Oggi e domani al Labirinto.

**Notte da riflett.** I personaggi del dramma di Mauro Mandolini si muovono in un sottosuolo vagamente dostoevskiano, con la regina Musica (Germana Dominici) e una fauna di *doctord* sognanti e folli. Un suonatore ambulante di fisarmonica esegue dal vivo le musiche di Fabio Mandolini. Da martedì all'Orologio (sala Orfeo).

**Me dea.** Nel dramma in versi di Marco Palladini, ispirato alla tragedia di Euripide e articolato in blocchi monologici, Medea è condannata a ripetere il gesto omicida in un ciclo di eterno ritorno, fino al riconoscimento della propria natura divina. Prodotto dal gruppo Krypton, per la regia di Giancarlo Cauteruccio, lo spettacolo si avvale di un complesso apparato multimediale. Con musiche di Giusto Pio, costumi di Giulia Mafai e video sculture di Giorgio Cattani. Medea e Giasone sono interpretati da Cristina Sammarchi e Giuseppe Savio. Da martedì al Vascello.

**Caori sconosciuti.** Musical favolistico e fantascientifico, dal *Baby Luna Show* in mondovisione, firmato dalla regista Emanuela Giordano e da Maddalena De Panfilis. In un ospedale per gente sana si effettuano scam-

bi tra uomini e donne di ventricoli destri, dove è racchiusa una particella finora ignorata che racchiude carattere e istinti. Con Snack il Sanginario, rock star e infermiere, i coniugi riprenderanno ad attrarsi e comprendersi. Da martedì al Teatro Due.

**La Pamela.** In un unico spettacolo proposto dalla compagnia Torino Spettacoli, vanno in scena le commedie di Carlo Goldoni *La Pamela nubile* e *La Pamela maritata*. La regia è di Franco Crivelli. Da martedì al Flaiano.

**The sons of Agropoli.** Favola contro la camorra, in cui un emigrante torna ad Agropoli (in Campania) dagli Stati Uniti. Il protagonista Salvatore Arcangelo (interpretato da Antonio Maranzano) si fa investigatore della morte del fratello, sconfinando la trama dei malviviti e sposando la ragazza (Francesca Viscardi) che tentava di ingannarlo. Testo e regia sono di Mario Prosperi. Da mercoledì al Delle Arti.

**Prima del silenzio.** La commedia di Giuseppe Patroni Griffi recitata undici anni fa da Romolo Valli all'Eliseo, e interrotta per la morte dell'attore, viene ora ripresa con Mariano Rigillo nel ruolo di protagonista. Per la regia di Aldo Terizzi, lo spettacolo è incentrato sul dialogo drammatico tra un uomo maturo e un ragazzo (interpretato da Giulio Scarpato). Da mercoledì al Nazionale.